

# SCUOLA 137 TICINESE

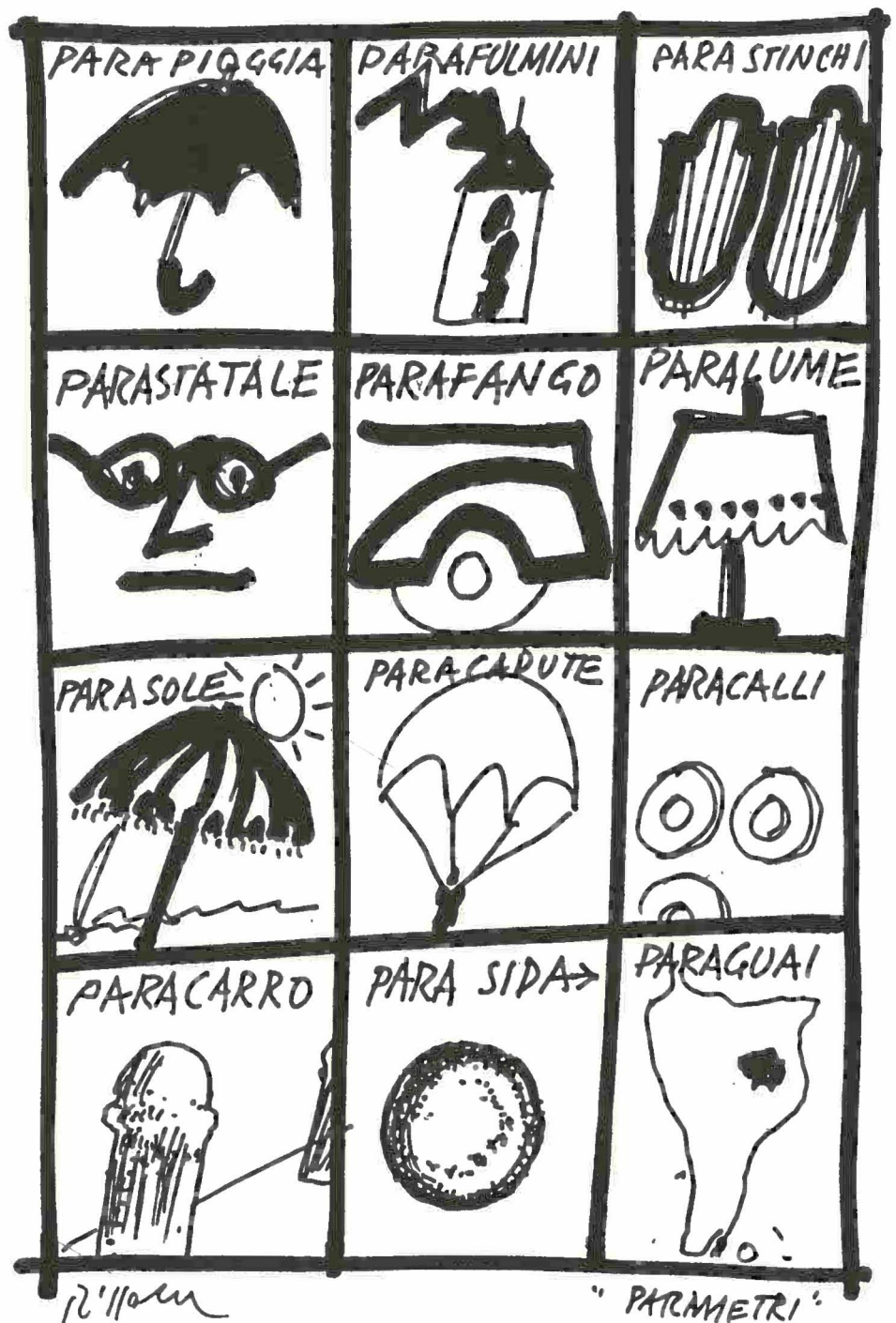
periodico della sezione pedagogica

anno XVI (serie III)

Maggio 1987

## L'informazione sulla SIDA nelle scuole

È di recente pubblicazione un'interessante nota informativa elaborata dal Centro svizzero di documentazione in materia d'insegnamento di Ginevra (marzo 1987) relativa alle iniziative promosse dai cantoni nell'ambito della campagna di prevenzione dalla SIDA. Il documento **SIDA, informazione nelle scuole** illustra compiutamente gli sforzi sin qui profusi dai vari cantoni. In 13 cantoni si sono istituite delle Commissioni o dei Gruppi di lavoro con il compito di promuovere un'adeguata informazione. Le istanze generalmente responsabili di questo compito sono le autorità sanitarie (Dipartimento competente, medico cantonale o scolastico) e il Dipartimento della pubblica educazione. L'informazione è generalmente rivolta agli allievi del settore medio e delle scuole postobbligatorie, ai docenti, in particolare coloro che insegnano le materie scientifiche. Scarse, per contro, le iniziative che coinvolgono i genitori. In diversi cantoni ci si interroga pure sul modo di inserire questa campagna informativa sulla SIDA nell'ambito di quei contenuti già presenti nei programmi scolastici come, ad esempio, l'educazione sessuale, l'educazione alla salute, la prevenzione dalle tossicomanie, ecc.. E in Ticino come si procede?



Il 30 gennaio scorso il Consiglio di Stato ha istituito un apposito Gruppo di lavoro incaricato di promuovere l'informazione nelle scuole. A comporre il Gruppo sono stati designati rappresentanti del Dipartimento delle opere sociali, del Dipartimento della pubblica educazione, della Diocesi di Lugano, del Consiglio di Chiesa della Chiesa evangelica e dell'Aiuto AIDS-Svizzera, Sezione Ticino. Il Gruppo di lavoro ha operato in modo da assicurare già durante quest'anno scolastico un'informazione essenziale agli allievi delle classi terminali della scuola media e delle scuole postobbligatorie. Nell'approccio informativo vanno considerati i diversi aspetti del problema (di natura medica, epidemiologica, etica, pedagogica e didattica) e le particolarità proprie dei settori scolastici interessati.

Come intende procedere dunque il Gruppo di lavoro?

Per quanto attiene all'informazione ai docenti si è ritenuto opportuno offrire a ogni operatore scolastico un'adeguata documentazione sulla SIDA: da qui la proposta di un numero monografico di «Scuola Ticinese» interamente dedicata a questo tema.

Per quanto riguarda gli allievi il Gruppo ha elaborato un inserto informativo, pure pubblicato in questo numero della rivista, destinato agli allievi di III e IV me-

dia e a quelli che frequentano le scuole postobbligatorie. Inoltre nei diversi settori scolastici le modalità operative previste sono le seguenti:

**Scuola media:** agli allievi verrà data un'informazione organica sui problemi posti dalla diffusione del virus dell'immunodeficienza umana e dalla malattia da esso veicolata. Tale operazione s'iscrive in uno sforzo di prevenzione sanitaria e di educazione alla salute. La classe che meglio si presta è la III, considerato che il programma di scienze è dedicato al corpo umano e ai problemi della salute. Per l'anno scolastico in corso saranno interessati sia le III sia le IV medie per coinvolgere anche gli allievi di queste ultime classi. Riservata per il futuro una collocazione più organica e programmata di questo e di altri argomenti concernenti la salute e la sessualità, durante quest'anno scolastico verranno dedicate all'argomento in oggetto almeno due ore-lezione per classe; sono possibili estensioni di tempo a dipendenza del lavoro svolto in queste due ore e dei problemi emersi. In linea di principio il compito informativo è assunto dai docenti della scuola media (docenti di scienze o docente di classe). A partire dall'anno 1987-88 l'azione dovrebbe essere integrata nel corso di scienze di III.

L'opuscolo informativo per gli allievi sarà usato in classe secondo modalità didattiche scelte dai docenti. I docenti interessati saranno pure invitati a una giornata di studio. La campagna informativa avrà luogo nei mesi di maggio-giugno.

**Scuole medie superiori:** in ogni istituto, su proposta della direzione, verrà costituito un gruppo composto da persone competenti nei diversi aspetti del problema: medico-sanitario, socio-psicologico, etico. Il gruppo si incontrerà con gli studenti per informarli e per rispondere alle loro domande. Si prevede un incontro della durata di due ore. Entro maggio verranno organizzati degli incontri informativi per le classi terminali, mentre nel prossimo autunno l'iniziativa sarà estesa alle altre classi.

Tutti gli allievi delle scuole medie superiori riceveranno l'inserto di «Scuola Ticinese».

**Scuole professionali:** La necessità d'informazione urta, in questo settore scolastico, contro difficoltà oggettive dovute al fatto che, a differenza delle altre scuole, gli allievi non sono presenti sull'arco dell'intera settimana. Anche in questo settore si procederà a informare gli allievi delle classi terminali entro la fine del corrente anno scolastico. Come per le scuole medie superiori, l'informazione sarà assicurata da specialisti esterni alla scuola in grado di presentare agli allievi i vari aspetti del problema; agli allievi sarà distribuito l'inserto di «Scuola Ticinese». A partire dall'anno scolastico 1987-88 l'azione informativa sarà estesa agli allievi di tutte le classi.

Per quanto riguarda infine i genitori, oltre alle indicazioni contenute nel presente numero della rivista, verrà distribuito nel corso del mese di maggio da parte delle direzioni scolastiche un opuscolo informativo redatto dal Gruppo di lavoro.

Come si può desumere da queste brevi note l'azione formativa e informativa promossa nella scuola è importante. Anche in questa situazione occorrerà adottare quegli accorgimenti che consentano di evitare che un'iniziativa del genere, se mal impostata, generi reazioni opposte a quelle volute. L'esperienza insegna che un'azione di prevenzione basata sulla paura non dà buoni risultati, mentre un'analisi critica e scientificamente corretta risulta più adeguata. È con questo intendimento che ha operato il Gruppo di lavoro nell'assolvimento del proprio mandato.

## SOMMARIO

	pag.
L'informazione sulla SIDA nelle scuole	1
L'infezione da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) nel Ticino	3
La SIDA come fenomeno d'opinione	10
Epidemia da HIV: la prospettiva dell'autorità sanitaria	11
Testo destinato agli allievi di III-IV media e delle scuole postobbligatorie (supplemento)	I-IV
La SIDA e il medico dentista	13
Trasmissione da retrovirus linfocitotropici (HTLV e HIV) tramite la trasfusione di sangue e derivati	14
Le SIDA: La responsabilité de tous et de chacun	15
Aspetti etici della campagna contro la SIDA	17
La Società svizzera contro le malattie veneree - Sezione Ticino - prende ufficialmente posizione sulla SIDA	19
Aiuto AIDS Svizzera	20
Raccomandazioni	21
L'informazione ai genitori	23

\* \* \*

«Scuola ticinese» ringrazia, per il contributo dato, l'Ordine dei medici del Canton Ticino, l'Ordine dei medici dentisti del Canton Ticino, il Servizio della Sanità pubblica e della pianificazione sanitaria del Canton Vaud, la Società svizzera contro le malattie veneree Sezione Ticino, il Centro trasfusionale CRS Lugano, l'Istituto di etica sociale dell'Università di Zurigo, l'Aiuto Aids Svizzera, la Sezione sanitaria del DOS, l'Ufficio del Medico cantonale e il Gruppo di lavoro incaricato di promuovere l'informazione nelle scuole.